

Lucento/2

Una vita ad aiutare gli altri “Esperienza straordinaria”

Un ex vigile del fuoco e altri nove torinesi premiati per il volontariato

ELISABETTA GRAZIANI

Trentadue anni nei Vigili del Fuoco e una ventina trascorsi come volontario nel comando di corso Regina Margherita 330. Giovanni Brusa, 74 anni, è uno dei dieci torinesi premiati oggi in Sala Rossa durante la nona edizione di «In silenzio per gli altri». Il premio, nato nel 2002 su iniziativa del Consiglio dei Seniores della Città, è rivolto alle associazioni di volontariato che operano al servizio degli anziani. Nell'elenco il signor Brusa compare in quanto rappresentante della Consulta Anziani della Circoscrizione 5, ma soprattutto come membro dell'associazione Vigili del Fuoco del Corpo Nazionale che riunisce i pompieri in pensione. Insieme a una dozzina di ex colleghi, Giovanni Brusa ha gestito quest'estate la mensa per gli over 60 della Circoscrizione e durante l'anno tiene due volte a settimana i corsi di «Scuola Sicura», rivolti ai bambini di materne ed elementari. Tutto nel comando centrale dei Vigili del Fuoco in corso Regina Margherita.

«In agosto ben 211 anziani hanno trascorso le loro giornate nel comando di corso Regina, serviti di tutto punto da colazione a cena» dice Angelo Venuti, funzionario dei Vvf e responsabile dei rapporti con l'associazione. In cucina, l'ex cuoco del comando che si è saltato le vacanze estive. In tutto 1450 i pasti preparati. I frequentatori più assidui: le signore del quartiere, che una volta tanto si sono concesse il lusso di non stare



ai fornelli. Quattro euro il costo di colazione, pranzo, cena più merende. «Fino all'anno scorso abbiamo ricevuto 5mila euro dalla Regione e 2500 dal Comune - dice Brusa -. Per il fu-

turo non si sa. Per fortuna ci sono gli sponsor privati».

Grazie ai volontari dell'Associazione, inoltre, ogni anno circa 1500 allievi delle scuole materne e primarie di Torino

Giovani Brusa
Uno dei premiati di «In silenzio per gli altri» è Giovanni Brusa (foto) vigile del fuoco per 32 anni e volontario per 20 anni

visitano la caserma per i corsi sulla sicurezza. La passione per tutti sono le «macchine rosse»: salire sui camion vale più di mille spiegazioni. E alla fine, la maggior parte da grande vuol fare il pompiere. «Il nostro è un mestiere contagioso - dice Brusa - s'inizia per gioco però poi ti entra nel sangue. Vedi quasi sempre cose brutte, ma salvare qualcuno è un'esperienza straordinaria». Sarà anche per questo che i Vigili del Fuoco non vanno mai in pensione: 70 di loro fanno parte dell'associazione e s'incontrano tre volte a settimana al comando di corso Regina. «Le donne giocano a carte mentre noi chiacchieriamo - dice Brusa -. E il mercoledì pomeriggio si fa manutenzione della sede».

Il premio il signor Brusa se lo merita proprio. «Per me è un onore - dice - e un riconoscimento di quanto tutti noi abbiamo fatto per la Città».

